COPIA

COMUNE DI TRESCORE CREMASCO
PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. **56**

Adunanza del **22.10.2013**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: **APPROVAZIONE INDIRIZZI PROGRAMMATICI IN TEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI.**

L'anno duemilatredici addì ventidue del mese di ottobre alle ore 21,00 nella residenza municipale, per riunione di Consiglio Comunale.
All'appello risultano:

1	BARBATI ANGELO	Presente
2	BARBATI FILIPPO	Presente
3	BIANCHESSI BARBIERI DANIELE	Presente
4	ROSSI MARCO	Presente
5	BOIOCCHI DANIELE	Presente
6	MAZZINI GIANMARIO	Presente
7	OGLIARI GIANCARLO	Presente

Presenti n. 7 Assenti n. 0

Partecipa il Segretario comunale Dr. Massimiliano Alesio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sig. Barbati Angelo in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Massimiliano Alesio

n. 56 del 22.10.2013

APPROVAZIONE INDIRIZZI PROGRAMMATICI IN TEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Illustra il punto all'ordine del giorno il consigliere con delega all'ambiente Barbati Filippo.

PREMESSO che il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"* ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 179 dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- art. 180 al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti di cui al precedente art. 179, dispone che le iniziative riguardino in particolare:

  a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;

  b) la previsione di clausole di gare di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;

  c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

PRESO ATTO che:

- il Decreto Legislativo 152/06 cosiddetto "*Testo Unico Ambientale*", , prevede che debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il 65 % entro il 31.12.2012;
- a livello regionale, la L.R. 26/2003 promuove e orienta l'organizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti quale servizio locale di interesse economico che tenda a:
  - ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti;
  - incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero;
  - assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente;
  - incentivare l'adozione di forme di autosmaltimento;
- la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, che modifica la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 introduce obiettivi innovativi riguardo:

  a) la definizione di un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, nonché un programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da avviare in discarica anche ai sensi di quanto previsto nella stessa direttiva;

  b) la necessità di definire approcci mirati all'autosostenibilità delle filiere del riciclaggio e recupero, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali;

  c) lo sviluppo delle raccolte differenziate non sarà solo finalizzato a ridurre i flussi di rifiuto indifferenziato da avviare a recupero energetico o smaltimento, ma soprattutto mirato alla promozione delle filiere del riciclaggio;

- l'art 198 del Decreto Legislativo 152/06 attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e

dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

CONSIDERATO che, a livello internazionale molte città hanno assunto un percorso attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il"mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

CONSIDERATO che:

- i rifiuti non sono più tali, ma sono una miniera di materie prime secondarie, comprese quelle che si trovano attualmente in discarica. L'approccio deve essere sistematico, considerando il ciclo dei rifiuti a 360°. Ogni Sistema di gestione dei rifiuti è un disegno complessivo che va adattato alle peculiarità del territorio;
- un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "Tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06 che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata;

VISTA la mozione n. 68 approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia nella seduta del 2 Luglio 2013, che di fatto mira a bloccare i progetti di ampliamento di tutti gli inceneritori, presenti in Regione, puntando ad un nuovo sistema integrato di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani che marginalizzi il ricorso alla discarica e superi gradualmente, ma in tempi certi, l'incenerimento dei rifiuti;

PRESO ATTO che:

a) il Comune di TRESCORE CREMASCO pratica la raccolta domiciliare porta a porta con l'obiettivo di massimizzare il recupero delle diverse frazioni merceologiche, al fine di valorizzare i materiali specifici;
b) allo stato attuale la percentuale media di raccolta differenziata sul Comune di TRESCORE CREMASCO si attesta intorno al 72 %;
c) sostenere il processo di massimo recupero significa contrastare l'impoverimento delle risorse naturali e promuovere il risparmio energetico;
d) la raccolta cd. "*porta a porta*" è concepita come uno degli elementi fondanti se unito al graduale processo di riduzione dei rifiuti;

CON VOTI favorevoli 7, contrari nessuno, astenuti nessuno, resi da n. 7 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

1) Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2) Di individuare, come ambito ottimale per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, l'intero territorio provinciale.
3) Di sostenere tutte le azioni necessarie, affinché i rifiuti prodotti sul territorio comunale non siano più, entro tempi prefissati, avviati ad incenerimento, né tal quali, conferiti in discarica.

4) Di sollecitare, di conseguenza, l’Amministrazione Provinciale ad una non più eludibile valutazione di soluzioni impiantistiche (tipo quelle meccanico biologiche) del trattamento del rifiuto residuo, diverse dall'incenerimento e del conferimento in discarica.
5) Di prevedere, nella stesura dei capitolati alla base della prossima gara di appalto del servizio un sistema di tariffazione puntuale, che premi le utenze che pongono un’attenzione particolare alla riduzione dei quantitativi di rifiuto prodotto.
6) Di dare mandato al Sindaco di farsi portavoce degli indirizzi contenuti nel presente atto, in ogni sede opportuna, affinché si possa aprire una nuova strategia di gestione dei rifiuti prodotti nella nostra provincia avente costi inferiori per i Comuni e maggiori tutele per la salute dei cittadini e dell’ambiente in cui viviamo.
7) Di inviare la presente deliberazione alla Amministrazione Provinciale di Cremona.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco	**Il Segretario Comunale**
F.to Barbati Angelo	F.to Dr. Massimiliano Alesio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 del D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi **dal 06.11.2013** **al 20.11.2013**

F.to **Il Messo Comunale**

Addì, 06.11.2013

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Massimiliano Alesio

PARERI DI COMPETENZA
(Art. 49 Comma 1° del D. Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dr. Massimiliano Alesio

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Trescore Cremasco lì, 06.11.2013

Il Segretario Comunale
Dr. Massimiliano Alesio